GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 9 LUGLIO — NUM. 160

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina partono questa sera alla volta della Spezia, ove assisteranno al varo della corazzata *Dandolo*; dalla Spezia le LL. MM. muoveranno la sera del giorno 10 alla volta di Torino.

Accompagnano le LL. MM. le LL. EE. i Ministri dell'Interno, della Guerra e dei Lavori Pubblici; S. E. il Ministro della Marina, già partito alla volta della Spezia, vi riceverà le LL. MM.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse e approvò a votazione segreta i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati:

1. Proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze;
2. Aggregazione dei comuni di Argegno e di Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi;
3. Costituzione in comune della borgata di Santena;
4. Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano;
5. Aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro, circondario di Caserta;
6. Costruzione di un padiglione ad uso degli Istituti anatomici della R. Università di Palermo.

Sopra il quinto parlò il senatore De Luca, relatore, per render conto di una petizione che vi si riferiva.

Nella stessa seduta vennero presentati altri tre disegni di legge pur già votati dalla Camera elettiva:

1. Abrogazione degli articoli 3 e 5 della legge 29 maggio 1864, n. 1797, e disposizioni speciali sul facchinaggio di Genova;
2. Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato;
3. Bilancio definitivo dell'entrata e della spesa per l'anno 1878.

Si annunziò per ultimo dal Presidente che s'interrompevano per due soli giorni le sedute per lo studio delle leggi che rimangono ad esaurire l'ordine del giorno.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza dell'8 luglio 1878.

Progetto di legge n. 52. — Istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari:

Ufficio 1°, senatore Pasella — 2°, Finali — 3°, Deodati — 4°, Bembo — 5°, Mauri.

Progetto di legge n. 53. — Concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore:

Ufficio 1°, senatore Gadda — 2°, Lampertico — 3°, Zini — 4°, Cavallini — 5°, Verga Carlo.

Progetto di legge n. 54. — Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel porto di Napoli:

Ufficio 1°, senatore Casati — 2°, Duchoquè — 3°, Morelli — 4°, De Filippo — 5°, Brioschi.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri ebbe dal suo Presidente l'annunzio della morte del deputato Colonna di Cesarò, del quale e il Presidente e i deputati La Porta, Morana, Lacava, Minervini, Fambri, Nocito, Martini, Borruso, Cordova, Ercole deplorarono la perdita; e deliberò di inviare la espressione de'suoi sentimenti di condoglianza alla famiglia del defunto, al Consiglio Provinciale di Messina, di cui esso era presidente, al sindaco di Aragona, sezione principale del suo Collegio elettorale, non che di farsi rappresentare ai funerali che gli saranno celebrati.

Rinviata poscia al novembre prossimo la discussione del disegno di legge di modificazione della legge di reintegrazione ne'loro gradi militari e diritti di coloro che li perdettero per causa politica, non potè proseguire in altre discussioni, essendo stato constatato che non era in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Allievi, Allione, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Arese, Argenti.

Baccelli, Bajocco, Ballanti, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basso, Bernini, Bertani Agostino, Bertani Gio. Battista, Berti Domenico, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billi, Billia, Biondi, Bonacci, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Borelli Gio. Battista, Borromeo, Bortolucci.

Calcagno, Camici, Caminneci, Campostrini, Cannella, Cantoni,

Canzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carrelli, Castagnola, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Celesia, Ceraolo-Garofalo, Ceresa, Cerulli, Cherubini, Chinaglia, Chigi, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocco, Codronchi, Comin, Cordopatri, Corsini, Cosentini, Cutillo.

Dall'Acqua, D'Amore, Davico, De Crecchio, De Dominicis Antonio, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, Del Vecchio Pietro, De Manzoni, De Martino, De Renzis, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Di Masino, D'Ippolito, Dossena.

Fabbricotti, Fabretti, Fabris, Faina, Fano, Farina Nicola, Favale, Ferrara, Finzi, Folcieri, Fornaciari, Franceschelli, Frescot, Frisari.

Gabelli, Gandolfi, Garau, Gattelli, Genala, Genoese, Gentinetta, Geymet, Ghiani-Mameli, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gori-Mazzoleni, Gregorini, Grimaldi, Guala, Guiccioli.

Incagnoli, Incontri, Isolani.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Levi, Libetta, Lioy, Lolli, Lualdi, Lucchini, Luscia, Luzzatti.

Macry, Maffei, Magliano, Malacari, Maierà, Majocchi, Mancardi, Mancini, Manfrin, Mangilli, Marazio, Mari, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Mazza, Mazziotti, Meardi, Merzario, Miani, Minghetti, Minucci, Mongini, Monzani, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Muratori, Musolino, Mussi Giovanni, Mussi Giuseppe.

Napodano, Negrotto Cambiaso.

Odiard, Oggero, Orsetti.

Pacelli, Papadopoli, Parenzo, Parisi-Parisi, Paternostro, Patrizii, Pellegrino, Peruzzi, Pessina, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Pisanelli, Plebano, Podestà, Polvere, Ponsiglioni, Pontoni, Praus, Primerano.

Raggio, Ranco, Ranieri, Ricasoli, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Ronchei, Ronchetti Tito, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguinetti G. Ant., Secondi, Sella, Serazzi, Serra, Serristori, Simoni, Sipio, Spalletti, Spantigati, Speciale, Sprovieri.

Taiani, Tenerelli, Tomasini, Torrigiani, Tortorici, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trompeo, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vayra, Vastarini-Cresi, Velini, Venturi, Viarana, Villa, Villani, Visconti-Venosta, Vitale.

Zizzi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 17 marzo 1878:

A*d uffiziale:*

Masini cav. Girolamo, professore nell'Istituto di Belle Arti di Roma;

Schira prof. Francesco, maestro di musica al Teatro Italiano di Londra.

A cavaliere:

Mormina nobile Ignazio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 14 marzo 1878:

A cavaliere:

Albengo Angelo, giudice del tribunale consolare in Alessandria d'Egitto;

Anatra Giuseppe, Regio suddito residente in Odessa.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 17 e 21 marzo 1878:

A commendatore:

Sarlo cav. Angelo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

A cavaliere:

Ferracciù Filiberto, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina;

Novaretti Stefano, ragioniere geometra di 1ª classe nel genio militare.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, con decreti in data del 17 marzo 1878:

A commendatore:

Rubino cav. Francesco, R. commissario presso il Banco di Napoli;

Marino cav. Gennaro, segretario generale alla Direzione generale del Banco di Napoli;

Devenuto cav. Eugenio, capo divisione di 1ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Lualdi cav. Giuseppe, ispettore di ragioneria in ritiro.

A cavaliere:

Ratto Gerolamo fu Giovanni, industriale, di Prà (Genova);

Albertini Cesare, consigliere della Camera di comm. di Ancona;

Puzziello Raffaele, ragioniere generale alla Direzione generale del Banco di Napoli;

Beltrami dott. Giuseppe, di Rivara Canavese;

Vitelli Anello Antonio fu Giuseppe, industriale, di Torre del Greco;

Chiesa Michele, industriale, di San Giorgio Canavese.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4427** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), col quale fu approvato il regolamento pel servizio degli scavi di antichità del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 44 del regolamento approvato col Regio decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è aggiunto il seguente paragrafo:

« Hanno inoltre diritto ad una indennità straordinaria di centesimi settantacinque (0 75) al giorno, da pagarsi sul fondo per spese materiali degli scavi, quei soprastanti, brigadieri o guardie che nel periodo che corre fra i mesi dal giugno all'ottobre inclusivi saranno mandati in servizio in luoghi lontani dall'abitato infetti da mal'aria, e tali giudicati dalle rispettive Commissioni provinciali di sanità.

« Per l'applicazione dell'anzidetta disposizione sarà necessaria ogni volta l'approvazione del Ministero dell'Istruzione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	67167	Prelatura Anguisciola (Vincolata) . . . . . . Lire	165 »	Firenze
»	544093	Congregazione di Carità in Osasio (Torino) . . »	710 »	»
»	559634	Detta . . . . »	1800 »	»
»	608708	Detta . . . . »	450 »	»
»	599836	Petriccione Alfonso di Diego, domiciliato in San Giovanni a Teduccio (Napoli) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	250 »	»
»	67068	Vischi Casimiro fu Giovanni, domiciliato in Torino . . . . »	3000 »	»
»	64386	Cicogna Giacomo fu Luigi, domiciliato in Portogruaro (Venezia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	600659	Bernasconi Francesco di Matteo, domiciliato in Locorotondo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	602962	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	»
»	608299	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	557301	Di Donato Maria di Domenico, moglie di Gioni Luigi, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	400 »	»
»	23656 Assegno provv.	Opera pia della Sacra Missione nella Chiesa parrocchiale di Cenova (Porto Maurizio) . . . . »	3 50	»
»	99037 Assegno provv.	Chiesa Campestre di S. Lucia in Bertoglia di Viarigi (Alessandria)	4 59	»
»	75499 Solo certificato d'usufrutto	Capano Luigi fu Nunzio, domiciliato in Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta, a titolo di patrimonio Sacro, a Maggiore Luigi di Luigi.	215 »	»
»	544877	Chiesa parrocchiale di San Nicola in Rieti (Perugia) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	190 »	»
»	33685 Solo certificato di proprietà	Restivo Antonino fu Vincenzo, domiciliato a Corleone (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Gagliardo Sigismonda fu Rosario vedova di Ferdinando Pampinelli, domiciliata a Corleone, sua vita naturale durante.	70 »	»
»	54174	Cappella di Codovilla in Monasterolo Cassolo (Cuneo) . . »	5 »	»
»	594539	Milon de Veraillon Costanza fu Federico, moglie di Verani Masin Enrico fu Francesco, domiciliata a Torino (Con annotazione)»	3440 »	»
»	546467	Beneficio parrocchiale di Larzano, comune di Rivergaro (Piacenza) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	15 »	»
»	25436	Arragona Venanzio di Domenico, domiciliato a Rovigo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	636811 Solo certificato d'usufrutto	Baragiola Giovanni fu Pietro, domiciliato in Milano . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	800 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	636812 Solo certificato di usufrutto	Ghezzi Antonio fu Filippo, domiciliato in Milano . . *Lire* *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	200 »	Firenze
»	558280	Opera parrocchiale di San Donnino in Piazza al Serchio (Massa Carrara) . . . . »	45 »	»
»	44714	Fabbriceria parrocchiale di Milzanello (Brescia) . »	165 »	»
»	575554	Detta . . . . . »	50 »	»
»	3849 Assegno provv.	Detta . »	1 82	»
Consolidato 3 p. 0/0	4753	Convento di Giaccherino nei pressi di Pistoia . . »	3 »	»
»	5490	Convento di Santa Lucia a Signa . »	27 »	»
»	2671 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 20	»
Consolidato 5 p. 0/0	2458 / 119058	Cesati Antonia di Luigi, di Milano . »	25 »	Milano
»	39193 / 155793	Causa Pia dei Poveri di Daverio, Mandamento e Circondario di Varese, Provincia di Como, rappresentata dal Patrono e dall'Amministratore (Con avvertenza di affrancazione) . »	55 »	»
»	154092 / 337032	Esposito Celestino fu Annibale, minore sotto l'amministrazione della madre Nardella Carmela, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	30 »	Napoli
»	155625 / 338565	Detto . . . . »	5 »	»
»	9533 / 192473	Pisani Silvestro fu Michele, domiciliato in Napoli »	10 »	»
»	75748 / 258688	Scotti Filippo di Giuseppe, domiciliato in Agropoli, Principato Citra (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	127123 / 310063	Natellis Giuseppe di Gioacchino, domiciliato in Napoli »	445 »	»
»	156680 / 339620	Natellis Francesco di Gioacchino, domiciliato in Napoli »	70 »	»
»	161556 / 344496	Schirone Carlo di Angelo Domenico, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	7782 / 190722	Paone Antonio di Serafino, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	150289 / 333229	Errichiello Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	27089 / 70509 Assegno provv.	Cricchio Francesco Paolo di Giuseppe, domiciliato in Napoli »	2 75	»
»	59053 / 241993	Marigliano Nicola fu Saverio, domiciliato in Napoli . . »	3115 »	»
»	59054 / 241994	Detto . . . . »	705 »	»
»	78339 / 261279	Detto . . . »	5 »	»
»	40498 / 387008	Cinquemani e Cinquemani Francesca fu Salvatore, minore rappresentata dal di lei avo paterno Giuseppe Cinquemani fu Rosario, domiciliata in Palermo	45 »	Palermo
»	29315 / 375825	Castelli Gio. Battista di Calogero, domiciliato in Naro (Con annotazione) . . . . »	85 »	»
»	12129 / 358639	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santi, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	1955 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	12130 / 358640	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santi, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . Lire	380 »	Palermo
»	12134 / 358644	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santo Bono Vito fu Nicolò, Villani Giovanni di Domenico, Villani Angelo fu Pasquale, Salvo Nicolò fu Francesco, Sammartano Antonino di Ruggiero, domiciliati in Palermo (Vincolata) . . . . . . »	635 »	»
»	21307 / 367817	Di Lorenzo ed Ippolito Santino di Mario, domiciliato in Palermo »	265 »	»
»	31536 / 378046	Detto (Vincolata) . . . . . . »	65 »	»
»	31537 / 378047	Detto (Vincolata) . . . . . . »	75 »	»
»	21721 / 368231	Cappellania Incastelletti di Noto, rappresentata dal cappellano del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	46550 / 393060	Lodato Michele di Natale, domiciliato in Partinico (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	46903 / 442203	Calvi Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato in San Remo »	160 »	Torino
»	84662 / 479962	Detto . . »	200 »	»
»	42126 / 437426	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di San Martino Vescovo, in San Martino la Mandria, frazione di Gambarana, provincia di Mortara, diocesi di Vigevano . . . . »	200 »	»
»	34210 / 429510	Molfino Lorenzo, Notaio Segretario sostituto presso il Tribunale di Commercio di Genova, fu Gio. Battista, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	185 »	»
»	29284 / 424584	Brignone Notaio ed Avvocato Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato in San Secondo (Pinerolo) (Annotata d'ipoteca) . »	20 »	»
»	90796 / 486096	Cantatore Paolo del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	140665 / 535965	Perassa Giovanni Tommaso fu Domenico Natale, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
Consolidato rom. 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 2528 / Cert.to N° 7849	Collegiata di Santo Stefano di Montesanto, ed Opere pie Marefoschi . . . . Scudi	103 44 2/10	Roma
Consolidato napol. 5 0[0	Pag.to N° 6134 / Foglio N° 6634	Comune di Latiano in Terra d'Otranto . Ducati	1 »	Napoli
»	Pag.to N° 7945 / Foglio N° 8445	Detto . . . . »	1 »	»
Deb. pontificio 1860-64	689	Sagrestia dei PP. Cappuccini in S. Elpidio a Mare pel Legato Asclopi, Archidiocesi e Delegazione di Fermo . . Lire	15 »	Roma

Firenze, il 17 aprile 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale,

sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con R. decreto 16 giugno scorso venne concessa all'ingegnere cav. Leone Gouin la miniera di lignite, detta *Caput-Acquas*, sita nel territorio dei comuni di Iglesias e Serbariu, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

Con decreto 16 giugno scorso venne concessa ai signori ingegneri Emilio Jacob e Vittorio Baron la miniera di nichelio e cobalto, detta *Fenugù Sibin*, sita nel territorio del comune di Gonnosfanadiga, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

Con decreto 16 giugno scorso venne concessa alla signora Angela Manni vedova Ragazzini la miniera di zolfo, denominata *Canale*, sita nel territorio del comune di Canale, circondario di Civitavecchia, provincia di Roma.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile).

Roma, 6 luglio 1878.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie classiche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1878-79.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuti gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che incomincieranno il giorno 5 del prossimo agosto nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito al concorrente che otterrà non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 25 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, 25 giugno 1878.

Il Regio Provveditore agli Studi
Fulcheri.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1878-79 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno nel detto termine esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-bene-fratelli, numero 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, e di essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede, e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 12 e 13 del venturo agosto, in una aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo

le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1878.

Il Presidente: A. Salvoni.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Concorso a tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Vista la lettera del signor rettore di questo Convitto Nazionale Telesio del dì 14 maggio corrente anno, n. 43,

Si avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Real decreto 4 aprile 1869, numero 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside rettore predetto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non avrà oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti che sono già alunni di questo Convitto medesimo, o di altro parimenti governativo;
3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;
4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano, e scevro d'infermità contagiose;
5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo presso il R. Liceo di questa città nei giorni 12 e successivi del mese di agosto corrente anno.

Cosenza, 1° giugno 1878.

Il Regio Provveditore agli studi
Federico Rossi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 4 luglio della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Monk ha invitato il governo a favorire l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

« Io prego, disse il signor Monk, il governo di prendere in considerazione la triste situazione dell'isola di Creta e di dare ai nostri plenipotenziari a Berlino l'ordine di fare in modo che il Congresso ripari l'ingiustizia commessa verso Creta cinquant'anni or sono, togliendo quella bella contrada al regime turco.

« Questa quistione è collegata colla grande quistione d'Oriente, ed è da augurarsi che la si risolva in modo definitivo. I più grandi uomini di Stato inglesi hanno prevedute le difficoltà della situazione attuale; essi hanno dichiarato che verrebbe un giorno in cui l'isola di Creta avrebbe scosso il giogo della Turchia. Lord Palmerston, fra altri, ha predetto che il giorno in cui i greci di Creta vedranno la liberazione dei loro fratelli non potranno più restar sottomessi alla Porta.

« Il defunto re del Belgio ha rifiutato il trono di Grecia perchè la Tessaglia, l'Epiro e Creta non furono annessi al regno greco. Spero di ricevere dal governo l'assicurazione che si occuperà seriamente di questa quistione, e che i nostri rappresentanti a Berlino prenderanno le misure necessarie per assicurare agli sventurati cristiani di quelle provincie un regime più umano. »

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, signor Bourke, rispose che da cinquant'anni la situazione di Creta non è soddisfacente, ma per quanto ella sia triste, fu sempre riconosciuto che il suo distacco dalla Turchia presenta delle difficoltà insormontabili.

« Ammetto, proseguì il signor Bourke, che una certa frazione della popolazione desidera di essere annessa alla Grecia, ma d'altra parte la Grecia non ha governato il territorio che possiede in modo così soddisfacente che l'Europa possa desiderare di affidarle l'amministrazione dell'isola di Creta. E se d'altro canto il numero della popolazione cristiana fosse un argomento in favore dell'annessione, tutta la Turchia d'Europa dovrebbe essere annessa alla Grecia, perocchè da per tutto i cristiani sono in maggioranza. Bisogna quindi rinunziare a questo argomento.

« Però, come ebbi già a dichiarare ripetute volte nel corso della sessione attuale, il governo si preoccupa di questa quistione; non vi ha in tutta la quistione d'Oriente nessun punto che assorba di più la sua attenzione; ma il nostro governo non può assumersi il cômpito di proporre l'annessione di una parte del territorio turco ad un paese straniero. La quistione è allo studio a Berlino; il giorno in cui si discuterà la quistione greca è probabile che si esaminerà la quistione cretese, ma non sarei in grado di dire quello che sarà per uscirne. »

Il signor Bourke terminò il suo discorso dichiarando che, ad ogni modo, l'Inghilterra propugnerà l'attivazione di riforme e di una larga autonomia in favore dell'isola di Creta.

Una corrispondenza indirizzata da Berlino al *Times* afferma che la Russia si è opposta energicamente all'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

L'*Agenzia Russa* invece crede poter dichiarare che i protocolli delle sedute smentiranno completamente quest'asserzione. « È vero, soggiunge l'*Agenzia*, che nella seduta in cui è stata discussa questa quistione, il principe Gortschakoff ha dichiarato che col trattato di Santo Stefano la Russia si è impegnata a non prendere, in seno al Congresso, alcuna iniziativa nella quistione della Grecia, ma che tutte le proposte in favore della Grecia avranno certamente il suo appoggio. I protocolli e la storia del Congresso dimostreranno chiaramente quale è la potenza che ha avversato quelle proposte. »

Scrivono per telegrafo da Berlino all'*Agenzia Havas* che i polacchi hanno rimesso a tutti i membri del Congresso ed ai rappresentanti esteri a Berlino una descrizione, sotto

forma di opuscolo, della situazione delle varie frazioni della popolazione polacca nei diversi Stati e principalmente in Russia.

La descrizione non è destinata a sollevare la quistione polacca nel Congresso. Essa non contiene nessuna domanda, ma si limita a paragonare la situazione della popolazione polacca in Russia con quella della popolazione polacca in Austria, e dimostra che sotto un regime libero come in Austria le popolazioni possono divenire un saldo appoggio per il governo.

Il documento è concepito in termini molto concilianti.

Un telegramma viennese del *Times* annunzia che Ada Kalé è stata ceduta definitivamente all'Austria.

Fu già annunziato per telegrafo che il presidente del ministero austriaco, principe di Auersperg, ha presentato in nome proprio ed in quello dei suoi colleghi le dimissioni, e che Sua Maestà, dopo aver accettato le dimissioni del ministro dell'interno barone de Lasser, ha invitato i ministri a conservare i loro portafogli fino ad ulteriore disposizione.

La *Neue Freie Presse* in un suo articolo esamina la situazione fatta all'Austria da queste dimissioni, e dopo aver preso in considerazione tutte le combinazioni possibili, arriva alla conclusione che difficilmente si potrebbero trovare uomini capaci da sostituire ai ministri dimissionari. Parlando particolarmente della Camera dei deputati, dalla quale per solito si scelgono i ministri, il giornale in discorso osserva che le discussioni sul Compromesso o Patto dualista hanno influito sul partito costituzionale in modo da dividerlo in gruppi passeggeri che, nati improvvisamente, sollecitamente si sciolgono, e non vi ha più quella unità di idee e vedute dalla quale può sorgere un governo omogeneo che possa fare assegnamento sull'appoggio di una maggioranza.

« Nella Camera dei deputati, prosegue la *Freie Presse*, tutto si ridusse ad un inqualificabile individualismo che nuoce a tutti i partiti, ma è specialmente pericoloso pel partito costituzionale che, circondato da partiti ostili, potrebbe soltanto col tenersi compatto mantenere la propria forza. La Camera dei deputati è ora un conglomerato senza nesso dal quale si formano delle maggioranze casuali.

« Non vi è più maggioranza e minoranza, ma una quantità di piccole minoranze che si uniscono per una data deliberazione e si sciolgono subito di poi. Si potrebbe con tali elementi formare un nuovo governo? No certamente, perchè non offrirebbe prospettive di durata, ed è perciò che si deve attendere la riconferma dell'attuale ministero. »

La maggior parte degli altri giornali di Vienna divide il modo di vedere della *Neue Freie Presse*; tutti poi sono concordi nel ritenere che una decisione definitiva non verrà presa prima della fine dell'estate.

I paesi che hanno accettato la proposta degli Stati Uniti di concorrere ad una Conferenza internazionale la quale debba fissare un rapporto fisso e comune tra l'oro e l'argento sono, secondo il *Mémorial Diplomatique*, la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Italia, la Grecia, l'Olanda, l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Inghilterra. Un dispaccio telegrafico annunzia che la Germania prenderà pur parte alla Conferenza, ma, sebbene il fatto sia probabile, non è ancora certo.

Credesi che la Conferenza si radunerà a Parigi il 10 agosto. S'era suggerito da prima una data più vicina, ma non fu accettata da tutti gli Stati; quella del 10 agosto non ha sollevato finora nessuna obbiezione.

Il governo degli Stati Uniti ha nominato a suoi rappresentanti alla Conferenza i signori Fenton, di Nuova York; Groesbeck, dell'Ohio, e Francesco Valker, di Massachusset.

Il governo dell'Olanda ha ricevuto dal governatore de' suoi possedimenti dell'Oceania la notizia che gli indigeni d'Atchin hanno ricominciato gli attacchi contro gli olandesi.

Il governo ha quindi spedito all'esercito di spedizione a Giava un rinforzo di due battaglioni ai quali seguirà tra breve un terzo battaglione.

Il 18 maggio 1878 è morta la regina di Mohely, Fatuma Djomby, che era stata in Francia nel 1867 allo scopo di sollecitare l'appoggio del governo imperiale contro i principi vicini alla sua isola.

Questa sovrana era la figlia del fratello di Radama, il civilizzatore di Madagascar. Era stata educata all'europea da una signora dell'isola Maurizio. La defunta lascia un figlio di sette anni, Abderhamman, che è stato proclamato Sultano e governa con un Consiglio di reggenza.

L'isola di Mohely è una delle Comore, gruppo situato nel canale di Mozambicco, di fronte alla costa orientale del continente africano. La razza che abita l'isola è un miscuglio di arabi, malesi e negri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Ieri ebbero luogo 22 elezioni per altrettanti deputati o morti, o le cui elezioni vennero annullate. Si conoscono i risultati di 14. Furono eletti 12 repubblicani e vi sono due ballottaggi all'Argentiere e a Valenciennes.

New-York, 8. — Le notizie della guerra indiana sono gravi. Gl'indiani marciano verso il nord. Una colonna tentò di varcare la Colombia. Dicesi che Banyon-City sia investita.

Cracujevatz, 7. — La Scupcina elesse Matic suo presidente e Vasits vicepresidente.

Il Comitato propose di annullare l'elezione di Garaschanin per illegalità commesse nella votazione

Palermo, 8. — Nella scorsa notte il brigante Reina, credendosi circondato dalla forza pubblica, abbandonò il ricattato Sparacio, il quale si presentò questa mattina alle autorità di Alessandria della Rocca.

Parigi, 8. — Ecco il risultato delle elezioni: Furono eletti 17 repubblicani e 3 conservatori. Vi sono 2 ballottaggi.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* crede di sapere che lord Beaconsfield annunzierà oggi al Congresso che la Regina d'Inghilterra ha conchiuso col Sultano un trattato difensivo, col quale si impegna di proteggere con tutte le sue forze e risorse i possedimenti ottomani nell'Asia minore e in contraccambio la Porta dà all'Inghilterra il diritto di occupare l'isola di Cipro.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Algeri, 8. — È smentita la notizia che l'imperatore del Marocco sia morto. Il suo stato di salute va migliorando.

Berlino, 8. — È smentita la notizia che la Germania abbia comperato un porto dal Marocco.

Bucarest, 8. — Nei distretti si organizzano petizioni per invitare il governo a resistere alle decisioni del Congresso di Berlino, se queste decisioni fossero contrarie agli interessi e ai diritti della Rumania.

Anche i giornali sono unanimi nell'invitare il governo a non cedere che alla forza.

Lo spirito pubblico è agitatissimo per la decisione del Congresso di cedere alla Russia la Bessarabia.

Berlino, 8. — Il Congresso terminò i lavori principali.

La città di Batum è data alla Russia e diventa un porto-franco.

La seduta d'oggi incominciò alle 2 15; vi si tratterà ancora di alcuni dettagli riguardanti Batum, e quindi dei lavori di dettaglio, per i quali saranno incaricate le Commissioni.

La sottoscrizione del trattato è attesa per giovedì o sabato.

Berlino, 8. — Il Congresso nella seduta d'oggi diede alla Persia la città di Cotura e regolò definitivamente i punti controversi riguardo alle frontiere della Serbia, della Bulgaria e della Rumelia. La Serbia ottiene Pirot, ma Vranja resta alla Turchia. La città di Sofia è attribuita alla Bulgaria, ma la Porta di Traiano ed il passo di Schliman restano alla Turchia.

Il Congresso rinviò a domani il seguito della discussione circa Batum.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni* — Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dice che presenterà fra breve la corrispondenza relativa all'isola di Candia; soggiunge che la Canea è tranquilla, che una nave da guerra fu spedita a Retimo, ove sono scoppiati alcuni tumulti, e che non havvi alcun timore che avvengano disordini nell'isola di Mitilene.

Cross, segretario di Stato per l'interno, rispondendo ad Hartington, annunzia che una Convenzione condizionata fu conchiusa il 4 giugno fra l'Inghilterra e la Porta. In base a questa Convenzione l'Inghilterra difenderà la Turchia contro le future aggressioni, e la Porta cede all'Inghilterra l'isola di Cipro, avendo la Russia ottenuto Batum. Cipro sarà occupata immediatamente e sir Wolseley è nominato amministratore dell'isola. Se la Russia cederà un giorno alla Porta il territorio acquistato in Asia nell'ultima guerra, le stipulazioni della Convenzione cesseranno e l'Inghilterra sgombrerà l'isola di Cipro.

Hartington domanda se questa Convenzione fu comunicata al Congresso.

Cross prega Hartington di rinviare questa domanda a domani.

Cross, rispondendo quindi a Gladstone, dice che i documenti spiegheranno se il Sultano abbia dato all'Inghilterra la sovranità dell'isola di Cipro.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata dell'8 giugno 1878.

Il sottoscritto segretario, a nome del socio corrispondente don Felice Ceretti, compie la lettura delle Memorie intorno la vita del conte Antonmaria Pico della Mirandola. Il quale venuto, come fu avvertito nell'ultima tornata, al possesso della Concordia, che tenea ben guardata da fanti, ad onta che per sentenza di Roberto Sanseverino, di consenso de'principi collegati, dovesse restituirla; restando però salvi i suoi diritti sui beni allodiali; il fratello Galeotto, colta l'occasione che Antonmaria trovavasi a Roma, tentò la notte del 28 gennaio 1488, con una schiera d'armati, impadronirsi di quel castello, ma fu respinto colla perdita di venticinque uomini. Per questi fatti l'animosità dei due fratelli rinfocolandosi ognor più, l'imperatore Massimiliano stimò toglierne di mezzo il principale movente col rivocare nel 1494 l'investitura comune, conferendola al solo Galeotto, ordinando inoltre che alla morte di lui non avesse a succedere nel dominio altro che il figlio suo primogenito Gio. Francesco. Non volendo piegarsi a tale decreto, Antonmaria, contando sulla protezione del papa, si mantenne forte alla Concordia, di cui era castellana Giulia sua figliuola naturale, maritata a Sergio Sifola da Trani, e continuò le ostilità con Galeotto; motivo per cui fu dall'imperatore dichiarato reo di fellonia e condannato alla multa di quattromila ducati. Nel 1490 essendo rimasto vedovo in Roma di Costanza Bentivoglio, passò due anni appresso a seconde nozze con Raimonda figlia al despoto di Larta, Leonardo III di Tocco, premorta anch'essa al marito e da cui non ebbe prole Nel 1496 fu al servigio dei pisani contro i fiorentini, poi ridottosi a Roma in strettezze di vita, eravi ancora nel 1499 quando giunsegli notizia della morte di Galeotto. Pensò allora di portarsi alla Concordia e di qui alla Mirandola a troncare in sul nascere qualche punto di discordia cominciato già a manifestarsi fra i suoi nipoti Gio. Francesco e Lodovico; dai quali ottenne pure per sè certa somma di denaro a ristoro dei danni sofferti. Ritornato alla Concordia e poco stante a Roma, vi cessò di vivere nel 1501, e fu sepolto nella chiesa di Aracoeli, presso le ceneri della sua prima moglie, ove a cura della sua figlia Ginevra, nata dalla Bentivoglio, ebbe bella ed onorifica iscrizione.

Dopo di che il segretario medesimo legge uno scritto mandatogli dal signor dott. Odoardo Raselli, archivista del nostro municipio, nel quale colla scorta di nuovi documenti offre diligente e interessante appendice alla sua Memoria sulla *Croce della pietra in Modena*, di cui fu parlato nella tornata del 5 gennaio prossimo passato.

Da ultimo il socio avv. Pietro Bortolotti dà lettura di una lettera scrittagli, da Pompeano nel 31 maggio prossimo passato, dal signor march. Ferdinando Calori-Cesi, colla quale gli reca a notizia lo scoprimento di un sepolcro di età romana, avvenuto nello scorso marzo in Sassostorno, nei nostri monti. Con ossa carbonizzate e frammenti in parte informi, laterizi (embrici) e figulini di terra rossa nostrale (patera, urceolo), s'è rinvenuto nel sepolcro un vaso cilindrico di rame, giudicato dal Calori una piccola cista, due fibule di bronzo, una cuspide di lancia a foglia d'ulivo, otto pezzi di *aes signatum* (assi) e un denario di Vibio Pansa. Non è detto, a indizio cronologico del sepolcro, a quale riduzione appartengano gli assi. Saranno probabilmente semionciali, per la presenza del denario suddetto, che il Cavedoni assegnava al 665-668 di Roma (*Ragg. di Ripostigli*, p. 200).

ANTONIO CAPPELLI *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 6 corrente mese la corazzata *Terribile* partiva da Salonicco diretta per Volo.

Lo stesso giorno lasciava il porto di Genova il Regio piroscafo *Dora*.

Ieri, alle 7 ant., la divisione navale sott'ordine ancorava nel golfo di Spezia.

La R. corazzata *Palestro* muoveva da Taranto, per eseguire la sua missione.

Il R. piroscafo *Murano* lasciava il porto di Livorno.

Naufragio. — All'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari scrivono da Carloforte che, il giorno 2 corrente, la barca detta *Giusto*, carica di minerale, fu sommersa. Uno dell'equipaggio, certo Andrea Lastretto, periva; gli altri tre furono salvati da altra barca accorsa alle grida dei naufraghi.

Incendio in Sardegna. — L'*Avvenire di Sardegna* del 5 ha da Capoterra che il 3 corrente, nei salti di quel comune, e precisamente nella regione di Sa Maddalena, scoppiava un incendio che minacciava di assumere serie proporzioni, ove il fuoco

avesse invasi i vigneti e gli oliveti limitrofi alla località incendiata.

Il signor Efisio Sitzia, sindaco di Capoterra, appena fu avvertito dell'incendio, fece appello ai pochi uomini che trovavansi in paese, ed in loro compagnia recavasi sul luogo del disastro, e riusciva ad isolare l'incendio, che recava un danno di circa 50,000 lire. Fra quelli che più e meglio coadiuvarono il sindaco nel circoscrivere e spegnere il fuoco, meritano una speciale menzione i signori Efisio Panduccia e Nicolò Garau di Pocaterra, e le guardie forestali Cesare Mostaldino e Paolo Concedda, che per ragione di servizio trovavansi di passaggio nel paese.

L'incendio di Charpennes. — Al *Journal des Débats* del 7 telegrafano da Lione che la sera prima, alle Charpennes, in una fabbrica e deposito di grassi, petrolio, saponi e catrame scoppiò un violento incendio che fu seguito da parecchie esplosioni. I fabbricati furono tutti distrutti dalle fiamme. Quattro persone rimasero mortalmente ferite, e parecchie altre riportarono ferite lievi.

Movimento navale dei Dardanelli. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 6, il solito specchietto del passaggio dei Dardanelli. Facciamo osservare, per coloro i quali lo ignorassero, che la nota dei bastimenti diretti a Malta è generica, cioè essa indica come diretti a quel porto anche quei bastimenti che vanno là in attesa di ordini e poscia si dirigono altrove, come a Genova, a Marsiglia, ecc.

Aggiungiamo a ciò che lo specchietto che siamo soliti a pubblicare noi lo controlliamo sempre colle notizie marittime recateci dai giornali inglesi e francesi.

Dal 19 al 25 giugno decorso passarono lo stretto 115 bastimenti, 71 dei quali carichi di grano, 12 di meliga, ed i rimanenti 32 di varie merci. Ecco le loro destinazioni: 34 per Marsiglia, 10 per Falmouth, 1 per l'Inghilterra, 5 per Genova, 7 per Messina, 1 per Venezia, 2 per Livorno, 1 per Nizza, 1 per Cette, 1 per Napoli, 32 per Malta, 4 per Trieste, 1 per Lussino, 6 per Gibilterra, 1 per Londra, 3 per Anversa, 1 per Havre, 1 per Liverpool, 1 per la Spagna e 2 per Hull.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi è stata testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di maggio 1878:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 92, cioè: 40 inglesi, 12 americane, 9 francesi, 4 tedesche, 4 danesi, 4 della Norvegia, 3 olandesi, 2 svedesi, 2 italiane, 1 spagnuola, 1 greca, 1 messicana, 1 portoghese ed 8 di bandiera ignota; totale: 92, comprendendovi 10 navi supposte perdute stante la mancanza di notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, vale a dire 5 inglesi ed una olandese. Però, in quel totale sono compresi 2 piroscafi che si suppongono perduti perchè non se ne ebbero più notizie.

La cartuccia lunga. — L'*Oesterreichisch-ungarische-militär-Zeitung-Vedette* del 30 giugno annunzia che al campo di Bruck cominciarono già gli esperimenti di tiro colla cartuccia lunga. Questa cartuccia ha per iscopo di accrescere la portata attuale del fucile da 1600 passi a 2100, e si distingue da quella adoperata fino ad ora principalmente per ciò che la sua carica ha un grammo di più di polvere. Secondo la *Vedette* questa cartuccia non sarebbe una cosa nuova, ed anzi sarebbe stata di già esperimentata in altri Stati con buon esito, come, per esempio, in Germania col fucile Mauser ed in Russia col Verdan. La *Vedette* dice che nel caso che gli esperimenti in corso col fucile Werndl diano buoni risultati, questa cartuccia sarà adottata per tutto l'esercito, ed annunzia che intanto il tenente maresciallo Bauer si è recato al campo di Bruck per presenziare questi esperimenti.

Manoscritti preziosi. — Nell'adunanza che l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere tenne a Parigi il 28 giugno decorso, il signor Leopoldo Delis le annunziò che, grazie alla liberalità del signor ministro dell'istruzione pubblica, alla vendita della prima serie della biblioteca di Ambrogio Firmin-Didot, la Biblioteca nazionale potè farsi aggiudicare i seguenti manoscritti:

La storia di Alessandro, di Arriano, tradotta in latino; esemplare eseguito per il papa Niccolò V.

L'Istituzione oratoria, di Quintiliano; copia della prima metà del secolo decimoquinto.

Le tragedie di Seneca; copia datata da Genova il 7 settembre 1381.

I Poemi di Prudenzio e di Paolino di Perigueux, con alcuni scritti anonimi che si debbono ancora esaminare. Questo manoscritto deve risalire al principio del secolo undecimo, ed è notevole specialmente per i molti commenti germanici, tracciati sopra il testo latino, in caratteri contemporanei della trascrizione delle opere di Prudenzio.

Il Dizionario francese-latino, terminato il 30 aprile 1440 da Firmino Le Ver. Manoscritto unico ed originale di 942 pagine, che conserva la più considerevole compilazione di lessicografia francese del medio evo.

Le grandi cronache di Francia, buon esemplare della fine del secolo decimoquarto o del principio del secolo decimoquinto.

La Relazione in versi del combattimento dei trenta Bretoni contro i trenta Inglesi. Versione diversa da quella che fu pubblicata.

Il Romanzo delle profezie di Merlino, o, per meglio dire, *Il Romanzo di Giuseppe di Arimatea*, la *Vita di Merlino* e *La ricerca del San Graal.* Manoscritto datato dell'anno 1301, che contiene testi interessantissimi per la soluzione di alcuni quesiti di storia letteraria.

A quei manoscritti di cui precede l'elenco bisogna aggiungere un nono volume che fu generosamente regalato alla Biblioteca nazionale dagli eredi del defunto Ambrogio Firmin-Didot. Quel volume, che è un curioso manoscritto del secolo decimoterzo, contiene l'ultima parte di *Lancelotto del Lago, La ricerca del San Graal* e *La morte di Arturo.*

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* del 6 annunzia la morte dell'imperatore del Marocco, il sultano Muley-Hassan, che era succeduto a Sidi-Mohamed, suo padre, il 25 settembre 1873.

— Il *Progrès de la Somme* annunzia la morte del professore Giulio Barni, deputato della Somme. L'estinto era nato a Lille il 1° giugno 1818, e dopo avere fatti degli studi brillanti, ed essere stato professore in parecchi collegi, segretario del signor Cousin, e titolare della cattedra di storia e di filosofia a Ginevra, dopo il colpo di Stato egli si ritirò in Isvizzera, ove acquistò bella fama con i suoi corsi gratuiti e con numerosi lavori filosofici, critici ed istorici. Nominato il 9 giugno 1872 rappresentante della Somme all'Assemblea Nazionale, Giulio Barni, andò a sedere all'estrema sinistra. Il Barni tradusse parecchie delle opere filosofiche di Emanuele Kant.

— Il conte di Mailly, marchese di Nesle e di Harcourt, è morto ultimamente nel castello di Roche Mailly, nel dipartimento della Sarthe. Nato il 9 febbraio 1792, egli uscì dalle scuole militari di San Ciro e di San Germano quale sottotenente dei carabinieri, e fece la campagna di Russia. Nominato pari di Francia nel 1816, il conte di Mailly nel 1824 fu aiutante di campo, prima del duca di Berry, eppoi del duca di Bordeaux.

— A Dinan è morto il sindaco, signor Antonio Jacquemin, mazziere dell'ordine degli avvocati di quella città.

— Il *Moniteur Universel* del 7 annunzia che due giorni prima, nel Convento dei Cappuccini di Parigi, in età di soli 34 anni, cessò di vivere monsignor Vitale d'Oliviera, vescovo di Olinda, nel Brasile.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 luglio 1878 (ore 16 22).

Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Scirocco forte soltanto alla Palmaria, a Portoferraio, presso Civitavecchia e Piombino. Mare agitato in quest'ultima stazione e a Venezia. Cielo coperto in gran parte dell'Italia superiore; sereno altrove. Pioggia a Genova e al lago di Garda. Pressioni diminuite in media di 2 mill. Venti forti di nord in Norvegia e in Danimarca. Scirocco fresco a Lesina. Iersera maestrale fresco per 5 ore a Venezia. La notte passata burrasca con pioggia a Domodossola. Il tempo non accenna a forti e generali perturbazioni atmosferiche.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,9	762,6	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	26,9	26,0	20,8
Umidità relativa...	70	42	42	66
Umidità assoluta...	11,42	11,12	10,46	12,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 21	SO. 24	S. 10
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 75	80 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2110 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 50	445 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio. Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 94	26 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 95 cont., 83 05 fine.

Francia *chèque* 107 95.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria in 2ª chiamata, che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pom., nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

In seguito al rapporto sull'andamento del setificio, deliberare:

1° Se sia al caso applicabile l'articolo 166, § 2° del Codice di commercio;

2° Deliberando negativamente darà facoltà e mezzi all'Amministrazione di provvedere al capitale circolante;

3° Deliberare per conseguente che si continui l'esercizio, ove pure si verifichi il previsto dell'art. 142 del Codice suddetto.

4° In tutti i casi deliberare che la gestione e Sede sociale rimanga in Bologna non ostante il disposto dell'art. 61 dello statuto e ciò fino alla finale liquidazione.

Bologna, 7 luglio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata, presso la Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 22 luglio corrente, riportandone ricevuta. 3253

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori di costruzione del tronco di S. C. O. Castiglione in Teverina, Stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di metri 2737 79.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo uffizio comunale il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 20,242 72 a cui con verbale in data 23 giugno p. p. fu deliberato l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di S. C. O. Castiglione in Teverina, Stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di metri 2737 79, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiquattro luglio mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito uffizio municipale, davanti al sindaco, o a chi per esso, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero dei concorrenti, dell'appalto suddetto a favore di chi ribasserà di più la somma di italiane lire 19,230 e cent. 58 a cui ora ammonta il prezzo dell'appalto medesimo, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Castiglione in Teverina, li 8 luglio 1878.

3265 *Il Segretario Comunale*: G. LUZI.

Provincia di Roma

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 22 luglio 1878 nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, del seguente immobile appartenente al signor Pietro Senni fu Paolo:

Una casa in via Borgheriglia, distinta in mappa col n. 583, al civico n. 22, del valore periziale di lire 47 13, valutata a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile a lire 1157 68, confinanti Largo della Palazzina e Pietro Senni.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo avrà luogo il 26 luglio 1878, ed il secondo nel giorno 31 luglio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Montefiascone, 6 luglio 1878.

3256 *L'Esattore*: P. CERNITORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 10 in Gazzera, situata nel comune di Mestre, assegnata per le leve al magazzino di Mestre, e del presunto reddito lordo di lire 191 53.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 29 giugno 1878.

3158 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta di 2° incanto per fitto.

L'incanto tenutosi il giorno cinque luglio 1878 nell'ufficio di Registro di Trinitapoli per l'affitto del dritto di pesca del Lago Salpi, in base al prezzo di lire diciassettemila annue, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio 1878, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 1° giugno 1878, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà provare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire seimilacinquecento in numerario o biglietti di Banca ammessi a pagamento dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso del giorno del seguito deposito.

Chiuso l'incanto tale deposito potrà ritirarsi, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venticinque. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 4 agosto 1878, alle ore 3 pom., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito presso la Tesoreria provinciale dell'identica somma di lire seimilacinquecento come sopra si è detto.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo. Salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono il contratto di fitto in parola, è visibile in tutti i giorni nell'ufficio di Registro di Trinitapoli dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Dato a Trinitapoli, 5 luglio 1878.

3239 *Il Ricevitore*: MASCITELLI.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO DI 2° INCANTO.

Appalto per lo spazzamento della Città.

Stante la deserzione dell'asta tenuta questa mattina per l'appalto dello spazzamento ed inaffiamento delle strade interne di questa città, dei larghi e viali pubblici; della pulizia dei canali, acquedotti e pozzi pubblici, non che dei pubblici orinatoi; ed infine dello espurgo dei pozzi neri col sistema inodoro, mediante macchine pneumatiche, si rende noto a tutti che alle ore 10 ant. del giorno 19 corrente luglio il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, terrà in questa sala delle adunanze del Consiglio comunale un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, dichiarandosi che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, a contare dal giorno del cominciamento di esso.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo, complessivo per tutti i suddetti servizi, di lire quarantaduemila seicento, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine. Il ribasso non sarà minore del mezzo per cento dall'una all'altra offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno presso il sindaco di questo Municipio lire 4260 in biglietti di Banca per cauzione provvisoria, e lire 1000 in conto delle spese degli atti di aggiudicazione. Il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila in contanti, o in rendita italiana al latore, al corso di Borsa.

L'appalto avrà luogo sotto tutte le condizioni stabilite da questa Giunta municipale col deliberato 31 maggio ultimo, superiormente vistato addì 12 decorso giugno, sotto il n. 6197, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di uffizio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore dieci antimeridiane del giorno tre agosto prossimo venturo.

Bari delle Puglie 4 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. FARCHI.

3222 *Il Segretario capo*: B. CAPRIOLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 luglio 1878, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una nuova caserma nel comune di Luserna S. Giovanni, ascendenti a lire 57,800, da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 agosto 1878.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Intendenza di Finanza di Torino, un deposito di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 1 pom. del giorno 25 luglio fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 9 luglio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3248

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il 2 del corrente mese, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di restauro occorrenti alle opere d'arte della strada nazionale dei Giovi tra Pontedecimo e Pietra Pertusa, col ribasso del 6 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 40,835 32 a quella di lire 38,385 20.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del 25 del corrente mese.

Genova, li 8 luglio 1878.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: MONTALDO.

3216

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ IMPRESA DELL'ESQUILINO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 6 del prossimo venturo agosto, alle ore 2 pomeridiane, in Genova, via Peschiera, n. 11, locali della Banca Italiana di Costruzione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale, e specialmente articolo 2° e correlativi.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'adunanza, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potranno effettuarsi presso le Sedi della Società in Genova, in Roma e presso la Banca di Torino in Torino a tutto il giorno 27 luglio corrente.

Roma, 8 luglio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3233

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 334,000.

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 agosto 1878, in una sala della Intendenza di Finanza di Catania, sotto la presidenza del signor intendente, o chi per esso, si terranno pubblici incanti a schede segrete per lo appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania.

L'appalto sarà deliberato all'impresa che nella sua scheda segreta, stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, avrà maggiormente superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, che rimarrà depositata sul banco degli incanti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima degli incanti:

a) Un certificato di moralità ed un attestato di idoneità nei modi prescritti nell'art. 2 del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania, o presso chi presiede l'asta la somma di lire quindicimila (15,000) a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge. Tale deposito dovrà effettuarsi in numerario, od in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che, nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dello adempimento agli obblighi dell'appalto è fissata in lire trentamila (30,000) e dovrà darsi nel modo stabilito superiormente per il deposito del decimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un supplente di nota solvibilità e gradito all'Amministrazione appaltante, il quale intervenendo nel contratto ed accettandone tutte le condizioni si obblighi a proseguire l'impresa nel caso di morte dello appaltatore, o di suo fallimento, o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, od anche di constatato inadempimento, e ciò nelle forme e condizioni prescritte dall'articolo 8 del capitolato generale in vigore per gli appalti d'opere pubbliche di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1871.

L'impresa rimarrà vincolata all'osservanza degli altri patti, condizioni ed obbligazioni contemplate nel ripetuto capitolato generale ed in quello speciale, che saranno visibili unitamente alle correlative carte ed ai disegni nell'Intendenza di Finanza di Catania tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Tosto eseguita la regolare consegna dell'appalto secondo le prescrizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche dovrà l'appaltatore disporre per lo immediato incominciamento dei lavori, e proseguirli quindi con la voluta regolarità, in modo di dare completamente ultimati tutti indistintamente i lavori entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 19 agosto 1878, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e di segreteria, non che quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne faranno parte integrante dovranno sopportarsi a totale carico dell'impresa.

Catania, addì 27 giugno 1878.

3156 *Per l'Intendente:* BIANCO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto oggi 3 luglio 1878, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Tufara deve arrivare al confine del comune di Gambatesa, della lunghezza di metri 3781 50, rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Barbieri Francesco col ribasso del 13 50 per ogni 100 lire sul prezzo di stima in lire 66,207 57.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti coll'avviso 11 giugno p. s., scade col mezzogiorno del dì 18 del corrente mese di luglio.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura, ed ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore e sulla medesima sarà aperta la nuova asta.

Campobasso, 3 luglio 1878.

3217 *Il Consigliere di Prefettura incaricato:* CASSINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Avviso di primo incanto. — AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 25 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza, dinanzi all'intendente, od a persona da lui delegata, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, sul prezzo d'incanto in lire 68,020, siti in Taranto:

1° La Peschiera Citrello e sue adiacenze dette Leo, Flavetta, Fontana, coi così detti fondi Parevoli di Mar Piccolo, come risulta dal tipo planimetrico rilevato in data 28 maggio 1878 dall'ing. signor Giulio Bastia e vistato al 31 stesso mese dall'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari di Napoli, il quale tipo verrà inserto nell'atto di deliberamento per formare parte integrante dell'affitto. L'affitto comprende pure il diritto di privativa per talune pesche, escluso il dazio sopra qualunque pesca perchè abolito. Ad eccezione di questo dazio nell'affitto s'intenderanno compresi tutti i dritti, azioni, eccezioni, pesi ed obblighi, di cui è ora in possesso il conduttore comune di Taranto, come dal contratto in pubblico istrumento dello affitto in corso per gli atti di notar Faggiani in data 25 giugno 1874. Il detto fondo è distinto in catasto all'articolo 3607, sez. C, n. 788, sez. D, nn. 305, 395 e 402, e più fabbricati prospetto B, n. 541. Casette per uso di pesca e per conservare attrezzi, senza imponibile perchè ritenute rurali.

2° Il nuovo affitto comprenderà inoltre le doti tutte di Feto di Cozze, barche, reti, ordigni, un caseggiato posto nella suddetta Peschiera Citrello, ed altre case consegnate agli attuali conduttori. Dette doti consistono:

1. Cozze nere sopr'anno cantaia millecinquecento, pari a quintali milletrecento trentasei e chilogrammi cinquanta.

2. Feto di cozze cantaia cinquecento, o quintali quattrocentoquarantacinque e chilogrammi cinquanta.

3. Pali vecchi di palmi sei per dieci, o metro 1,59 per 2,65, a carlini dodici il cento, o lire 5 10, per n. mille . . . . L. 51 „

4. Pali vecchi n. cento di palmi dodici per quattordici, pari a metri 3,17 per 3,70, a grani 30 il centinaio, duc. 30 . . . . „ 127 50

5. Pali novigni di palmi dodici, o metri 3,17, n. seicento, a duc. 4 il centinaio importano duc. 24 . . . . „ 102 „

6. Pali nuovi di palmi quattordici per diciotto, o metri 3,70 per 4,76 n. 481 importano duc. 67,76, pari a . . . . „ 287 98

Totale . . . L. 568 48

7. Forche nuove della solita lunghezza, così dette di Gaeta, n. 3484.

8. Id. più lunghe n. 188.

9. Una barca servibile della lunghezza di palmi 24, o metri 6,35 con due remi non tanto servibili.

10. Una seconda barca di palmi 21, o metri 5,56 con due remi non tanto servibili.

11. Una barca servibile della lunghezza di palmi 19, o metri 5,03 con due remi non tanto servibili.

12. Una vela vecchia valutata per carlini 10 o lire 4 25.

13. Un albero, un antenna ed un timone valutati carlini 10 o lire 4 25.

14. Cinque branche di ferro del peso di rotola trenta o chilogr. 26 730.

15. Sei aste per uso di branche, due della lunghezza di passi tre e mezzo, due di passi tre, e due di passi due.

16. Due paia di bilancie piccole, un paio di bilancie grandi, una matera.

17. Cinque forcate, ossiano aposche, cinquanta cofani, una serra, un'ascia a due mani, quattro sedie, una panca vecchia con cassetta chiusa a chiave.

18. Sei pali, un ferro per pulire fondi del peso di rotoli otto e mezzo pari a chilog. 7 573.

E così tutte quelle descritte nel verbale 25 giugno 1874, che l'attuale conduttore è in obbligo di dover consegnare al termine del contratto di fitto, le quali doti tutte sono del valore complessivo di lire diecimila (L. 10,000).

3° Faranno inoltre parte della presente locazione i canoni che il Demanio esige dagli eredi del fu tenente generale Pepe, uno di annue lire centosettanta e l'altro di lire quattrocentoventicinque per la concessione della Peschiera Santa Lucia.

L'affitto è durevole per anni sei ed ha il suo cominciamento col 1° settembre 1878.

Le condizioni generali sono quelle stesse determinate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, le quali sono visibili tanto presso la Intendenza, quanto presso l'ufficio di Registro di Taranto, dichiarando però che all'art. 8 ed all'ultimo capoverso dell'art. 26 del capitolato delle condizioni generali sono sostituiti i seguenti patti:

Art. 8. Quando il pagamento del fitto segua a semestre anticipato, il fittuario dovrà guarentire il contratto con una cauzione personale solidale, ed altra sussidiaria. Quando invece il pagamento si effettui a semestri maturati, la locazione dovrà essere prestata mediante vincoli nei modi di legge, di certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico mediante deposito di cartelle al portatore; in ambo i casi la rendita sarà calcolata al corso di Borsa, corrispondente in capitale al valore di un semestre di fitto. Anche in questo caso però sarà richiesta la cauzione personale preindicata.

Non occorrerà alcuna cauzione personale quando si anticipi una intera annata di fitto, ovvero quando si vincoli dall'affittuario una rendita sul Debito Pubblico, che ragguagliata al corso di Borsa equivalga parimenti ad una annata di fitto.

Art. 26. Il contratto, per riguardo allo Stato, e nel solo suo interesse, non s'intenderà eseguibile se non dopo ottenuta l'approvazione nei modi voluti dai vigenti regolamenti.

Condizioni speciali:

1. L'aggiudicatario potrà durante l'affitto seminare nei fondi del Citrello, Leo, Flavitta e Fontana cozze nere ed altri frutti di mare, restando solo proibito i riposti delle ostriche. Sarà pure permessa la piantagione dei pali nei fondi stessi per la fetazione, e pergolati di cozze nere, senza che il conduttore possa essere disturbato sotto qualunque pretesto. Sarà pure permessa la piantagione dei pali delle cozze nere nei fondi Parevoli del mar piccolo, lasciando salve però le calate delle sciabiche.

Per l'una e l'altra piantagione devono però strettamente osservarsi le leggi e regolamenti della polizia dei Mari di Taranto. Potranno poi seminarsi le cozze nei predetti fondi, senza però poterli sopraffittare per tale industria, ad eccezione delle Peschiere del fosso, e di Santa Lucia e dei fiumi Rosca e Galesi, pei quali si eseguirà lo stabilito cogli attuali affitti, cioè che i fittuari paghino al conduttore dei fondi Parevoli lo estaglio della estensione che ne tengono secondo il solito.

2. Potrà il conduttore sopraffittare una data estensione di fondi Parevoli per semina di cozze e piantagione a conduttori espropriatari delle Peschiere Monte del Capitolo, Canale della Cittadella, Tondiello, Malapezza S. Oronzo, e S. Pietro Imperiale, avendone la richiesta.

3. Non potrà negare l'uso dei fondi Parevoli per le sciaje di ostriche del mar grande, e cozze pelose a chiunque volesse, percependone però la mercede di annue lire ventuna e centesimi venticinque per ogni cento passi quadrati, pei fondi addetti a riporre ostriche e cozze pelose, mentre per gli addetti alla piantagione dei pali che sostengono i rottami di creta e ramoscelli di alberi cui è attaccato il feto delle ostriche, dovrà percepire al massimo annue lire ottantacinque per ogni cento passi. Le cozze nere però attaccate naturalmente ai detti pali, rottami, e ramoscelli sono di esclusiva proprietà dei fondi Parevoli, appartenenti al conduttore.

4. Le sciaje delle ostriche e cozze pelose debbono essere limitrofe fra loro, i cui siti designati coi precedenti contratti, cioè dal Fosso a S. Lucia, e dal Ponte di Napoli lungo le fornaje di creta, salvo le calate delle sciabiche, ed altezza delle acque e pali per la sospensione dei pergolati di ostriche, ramoscelli d'alberi, e macchie, e rottami di creta dev'essere quella di palmi sei a venti, o metro uno e centimetri cinquantanove a metri cinque e centimetri ventinove; sarà poi una sola volta ad anno permessa l'introduzione dei detti ramoscelli e macchie del mar grande nelle sciaje del mar piccolo, ed esclusivamente dal primo al dieci maggio. Non così pei rottami di creta che non apportano putrefazione, e dei quali perciò si permette la introduzione in tutto il corso dell'anno.

5. La pesca delle ostriche nel mar piccolo dovrà farsi dal 13 dicembre sino al susseguente Sabato Santo. — È vietata la pesca delle così dette mignatte o piccole ostriche non atte a mangiarsi, e trovandosene tra le altre grandi debbono gettarsi al fondo per ingrossarsi. I ferri per tale pesca non potranno eccedere la lunghezza di palmi cinque e metri uno e centimetri trentadue, nè il peso di rotola dieci, o chilogrammi otto e grammi 910; dovranno essere marchiati dall'ispettore delle acque e foreste, o da chi farà le sue veci. Ogni contravvenzione porterà la multa di lire ventisei e centesimi trentacinque, oltre il sequestro degli ordegni. La multa colla metà del prezzo degli ordegni cadrà a beneficio dell'Amministrazione demaniale, ed altra metà di detto prezzo a favore di chi scopre la contravvenzione.

6. Il fittuario dovrà curare il deposito sulla Capitaneria del porto di tutti i ferri appena terminata la pesca delle ostriche.

7. Il conduttore potrà far uso di ferri per pulire i fondi addetti alla semina delle cozze nere e per raccoglìervi le disperse rimaste dalle precedenti semine giusta il solito.

8. È proibita la massa stretta con cui sogliono pescarsi i cocciolini, nonchè le pesca a fuoco nel mar piccolo, cioè in febbraio, marzo ed aprile, per la parte di mare dalla punta della Senna per tutto il mare di dentro e fuori alla imboccatura dei porti, e per l'intero seno nella imboccatura dei medesimi. In caso di contravvenzione s'incorrerà nella multa di lire ventisei e centesimi trentacinque, giusta l'art. 5 delle istruzioni 4 aprile 1793.

9. Dovendo il conduttore subaffittare al proprietario del canale del fosso o al di lui rappresentante una estensione di mare, la sublocazione dev'essere fatta ai termini della ordinanza del 19 dicembre 1799, cioè che ottocento passi quadrati si debbono aprire alla piantagione dei pali, e raccogliere il feto, e le acque da occuparsi siano quelle da otto a ventiquattro palmi (metri due e centimetri dodici a metri sei e centimetri trentacinque) e che ogni anno dette acque fossero libere dai pali nei mesi di luglio a tutto ottobre, per dar luogo alle pesche. Altri ottantasei passi quadrati poi debbono addirsi alla pesca delle cozze nere esclusivamente, occupandosi anche per la semina le acque da otto a ventiquattro palmi, perchè così stabilito colla detta ordinanza l'uso a farsi dei milleseicento passi quadrati, accordati in subaffitto dal Governo.

10. Sarà proibita ogni sorta di pesca nelle cocche dei fiumi Lato, Lenna, Patimisco, Gervara, Rocca Galeso, affinchè non si distruggano le uova che ivi lasciano i pesci, e non s'impedisca la introduzione delle materie che nutricano i pesci nel mar piccolo. Si eccettua però la pesca solita a farsi nelle acque a ginocchio alle cocche dei fiumi Rasca e Gelese.

11. Il conduttore al termine dell'affitto dovrà consegnare la cosa locata, comprese le calate delle sciabiche, nello stato in cui sono state lasciate dall'attuale conduttore, da costatarsi con l'atto descrittivo di consegna, salvo

l'Amministrazione il dritto contro dello stesso attuale conduttore, laddove a forza degli obblighi assunti col di lui contratto non lasciasse le cose nel modo convenuto, e senza che per questi fatti d'inadempimento, se vi fossero, possa il nuovo conduttore elevare pretensioni di escomputo o di altri obblighi ripetibili dall'Amministrazione.

12. Il conduttore dovrà rispettare la consuetudine dei passi quadrati duemila fatta al fu tenente generale D. Florestano Pepe col rescritto 3 dicembre 1838, e l'altra fatta al fu monsignor Capocelatro addì 21 maggio 1795 di altri passi quadrati settecentottantacinque, quali due censuazioni appartengono allo stesso proprietario, e si trovano riunite in una sola peschiera di passi quadrati duemila cinquecento settantacinque, oltre passi duecentodieci da questi disgiunti, situati lungo la riva del podere fu Capocelatro, ed hanno per lunghezza del braccio sinistro del molo Santa Lucia verso Taranto passi settanta per la larghezza di palmi tre (metri 0 79), come risulta dalla corrispondente pianta e confinazione data a detta Peschiera, rimanendo tutte le acque e fondi contigui di uso del conduttore nei mari ove sono le due calate delle sciabiche, dette Leo Romana, e Cancello di Santa Lucia, che dovranno essere libere dalla pesca.

13. Le licenze delle pesche delle ostriche si daranno dal capitano del porto dietro il notamento che sarà formato dal fittuario. Quali licenze avranno pieno effetto dopo che esso fittuario vi avrà apposto il suo visto, giusta gli articoli 3 e 16 dell'Istruzione del 1793.

14. Sarà lecito al conduttore di tenere a sue spese due guardiani di acque, patentati ai termini di legge, ad ottenere le quali patenti l'Amministrazione si coopererà per gratuito patrocinio, e senza alcun obbligo, giusta i precedenti contratti.

15. In qualunque caso d'inadempimento non solo alle presenti condizioni generali e speciali del presente capitolato, ma benanche a quelle che risultano dai precedenti contratti e da tutte le leggi e regolamenti vigenti, il conduttore rimane sottoposto a tutti i modi di coazione dalla stessa legge permessi, oltre all'azione dei danni, spese ed interessi, ed alla risoluzione del contratto.

16. Il conduttore non avrà dritto a qualsiasi escomputo o indennità a titolo di eventuale perdita parziale o totale di cozze per infezione, mortalità o qualsiasi altro evento, come non avrà diritto a scomputo o indennizzazione per danni di ogni altra natura, rinunziando, come espressamente rinunzia, ai favori accordatigli dagli articoli 1617 e 1618 del Codice civile, e dichiarando espressamente di assoggettarsi a tutti i casi fortuiti preveduti ai sensi degli articoli 1620 e 1621 del Codice stesso; rinuncia altresì a qualsiasi eventuale azione e ragione in dipendenza a quanto è stato stabilito con l'art. 14.

17. Esso conduttore sarà specialmente tenuto a vegliare perchè niuna usurpazione od abuso sia commesso in danno della proprietà demaniale, e contro i regolamenti sulla polizia di mare, sotto pena di rispondere personalmente dei danni, spese ed interessi, quando mancasse di denunziarli fra tre giorni, ed anche adempiendo a tale denunzia quando per qualunque causa e modo abbia avuto parte o prestato acquiescenza ai fatti abusivi, salvo ogni altra azione come per legge.

18. Nell'eventualità che nel mare piccolo e nel mare grande, ed in qualche tratto delle relative coste venissero ad impiantarsi stabilimenti marittimi, cantieri, darsene, canali ed anche fortificazioni e simili, ed infine venisse a stabilirsi un ancoraggio pei legni di guerra, le condizioni del presente contratto dovranno intendersi subordinate alle esigenze delle precitate eventualità. E perciò il conduttore non potrà in verun modo e per nessun motivo frapporre alcun ostacolo all'attuazione delle progettate opere ed alla conseguente occupazione tanto del littorale come della superficie d'acqua necessaria, qualunque fossero i danni che potessero derivare alle seminagioni, piantagioni, pesche ed infine a tutto quanto si riferisce alla industria in quistione. Il conduttore però sarà avvertito due mesi prima che si verifichino le accennate eventualità, e ciò per sua norma ed interesse. Qualora in tal caso emergesse una sensibile diminuzione di prodotto, potendo l'appaltatore aver dritto ad un'equa riduzione del fitto, verrà questa constatata e liquidata col mezzo di due periti, scelti l'uno dal conduttore, l'altro dall'Amministrazione, ed in caso di disparità di parere dei medesimi, un arbitro nominato dal prefetto della provincia deciderà irrevocabilmente. Eccettuata la predetta riduzione di fitto, il conduttore non avrà per le cause sopra ripetute diritto a qualsiasi altro compenso o indennizzo per qualunque titolo, anche di danno emergente o di lucro cessante.

19. Resta espressamente convenuto che, qualora l'Amministrazione dello Stato non potesse per una causa qualsiasi procedere prima dell'incominciamento dell'affitto alla consegna di tutto o parte della cosa locata, l'affittuario non avrà diritto ad indennità o compensi di sorta, nè ad alcuna diminuzione del canone pattuito, la cui decorrenza verrà perciò mantenuta dal giorno 1° settembre 1878.

20. In appendice all'art. 18 si dichiara specialmente che nel caso l'arsenale marittimo di Napoli venisse trasferito in Taranto, ed occorresse quindi occupare una zona della peschiera affittata, il fittuario non avrà diritto ad indennizzo di sorta a titolo di danni o spese, ma semplicemente ad una riduzione dell'annuo estaglio proporzionalmente alla estensione occupata pel detto servizio che verrà determinata in somma fissa a metro quadrato, giusta ulteriore avviso che sarà pubblicato.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, al quale non sarà restituito se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 150, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì nove agosto, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Tutte le spese del presente incanto, e contrattuali, niuna esclusa, sono a carico del deliberatario, il quale fra cinque giorni dalla data del deliberamento dovrà depositare la somma di lire 1500.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Lecce ogni giorno nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 9 alle ore 12.

Lecce, 5 luglio 1878.

3251 *L'Intendente*: G. BOERI.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Lentini a Scordia

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese di luglio si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Lentini a Scordia, della lunghezza di chilometri 11 120 48, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvo Francesco addì 8 marzo 1878 ed approvato con decreto prefettizio delli undici marzo 1878.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte vocali a ribasso, nella ragione di centesimi cinquanta per ogni lire cento.

L'asta sarà tenuta a candele vergini, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 112,830 68 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto e lire 16,277 61 pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti prestare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire presso la Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di lire 3000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, oltre lire 600 per le presunte spese del contratto.

Il deliberamento sarà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 9 del successivo mese di agosto.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione diffinitiva di lire 11,000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi a corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere al nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 della legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della Prefettura, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 8 luglio 1878.

3244 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza del 9 agosto 1878, ad istanza del sig. Sigismondo De Belardini, si procederà in danno dei signori Francesco Silvani, Luigi Silvani ed avv. Attilio Bedini, curatore speciale ai minorenni Giovanni e Pietro Silvani figli di Francesco Silvani, alla vendita giudiziale in due distinti lotti dei seguenti immobili, cioè:

1° Casa sita in Roma, con giardino annesso, in contrada via Madonna dei Monti, nn. 34, 35, 36, e via dei Neofiti, n. 3, numeri di mappa R. I 1238 e 1239 sub. 2.

2° Terreno seminativo con casa e fienile annesso, fuori la Porta S. Giovanni, in contrada Porta Furba, in vocabolo La Vignaccia, o Monte del Gravo, di tavole 197 59, dell'estimo catastale di scudi 1280 03, si nn. di mappa 161 principale, 337, 337 sub. 1 e sub. 2, 342, 343, 343 sub. 1, 343 sub. 2, 344, 345, 345 sub. 1, 834 all'838, 973 al 975, 978, confinanti Torlonia e Ditta Castelnuovo.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

3262 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della ditta VINCENZO LAIS e COMP. *di Roma, rappresentata da* VINCENZO LAIS *commerciante fornaio.*

In seguito alla sospensione della formazione del concordato avvenuta nel 26 p. p. giugno, il giudice delegato agli atti del suddetto fallimento, con analoga sua ordinanza, ha riconvocato i creditori del fallimento medesimo, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 19 andante mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n 8, per procedere alla formazione del concordato, essendo cessate le cause della sospensione.

Restano quindi così avvertiti ed intimati tutti gli interessati a norma di legge.

Roma, 4 luglio 1878.

3242 Il vicecanc. O. GIORDANO.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Frosinone,

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Onorato Capo contro Domenico Protani, di Anagni, fa noto al pubblico che nell'udienza del 9 agosto 1878 avrà luogo l'incanto del seguente fondo posto nella città di Anagni:

Casa posta in Anagni, nel vicolo Uccellacchio, in mappa nn. 183-4, 184-3, confinanti Coletti, Ambrosetti e vicolo.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto sul prezzo offerto di lire 438 60.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in cancelleria il decimo del prezzo ed una somma approssimativa di spese.

Frosinone, 3 luglio 1878.

Il vicecanc. CARNITI.

3247 AVV. ONORATO CAPO proc.

AVVISO. 3073

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dott. Silvio Trivellini, nella di lui qualità di sindaco definitivo al fallimento di Cesare di Tommaso Lotti, commerciante di Fucecchio, provincia di Firenze, deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di San Miniato ff. di tribunale di commercio con sentenza di camera di consiglio del dì 11 giugno 1878, registrata in detta città il giorno successivo, omologò a tutti gli effetti di legge il concordato concluso fra detto Cesare Lotti e i di lui creditori nella adunanza tenuta presso detto tribunale il 9 maggio 1878.

Fatto li 21 giugno 1878.

Dott. SILVIO TRIVELLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 luglio corrente per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel comune di Spezia, frazione di Spezia, via del Prione, nel circondario di Levante, provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 11,544 51, si fa noto che nel giorno 20 del mese di luglio anno 1878, alle ore 11, sarà tenuto nell'ufficio di Intendenza in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Spezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire millecentosessanta (L. 1160) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 5 luglio 1878.

3241 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

AVVISO D'ASTA.

La Congregazione di Carità di Caleppio nel giorno 30 luglio 1878, con asta a schede segrete, passerà all'affitto per anni tredici di vari beni posti in Caleppio ed adiacenze, sul dato peritale di lire 7905 pel lotto primo di ettari 30 910, e di lire 180 pel lotto secondo di ettari 0 83 1, fermo sempre il relativo capitolato sin d'ora ostensibile presso la Cancelleria dell'Amministrazione medesima.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno col mezzodì del 14 successivo agosto 1878.

3255 *Il Presidente dell'Amministrazione:* P. ANGELO GAFFORELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno dodici agosto prossimo, innanzi il tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor marchese Leonardo Traietto di Niccola, si procederà alla vendita giudiziale fissata con ordinanza presidenziale del giorno 14 maggio 1878, del seguente fondo, per il prezzo di lire italiane 63,900, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posta fuori di Porta Salara, lungo la via di questo nome, descritta in catasto (mappa 153 del suburbano) coi num. 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, confinante la via Salara, il vicolo di Grotta Pallotta e le proprietà Pallavicini e Schiaretti.

3257 AVV. CESARE LANZETTI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del 12 agosto 1878, primo periodo feriale, ad istanza del signor Raffaele Candi, già esattore comunale di Roma, si procederà in danno del sig. Emilio Raggi alla vendita giudiziale in tre distinti lotti degli immobili qui appresso descritti, cioè:

Casa posta in Roma, via Monte Giordano, nn. 5 all'8, distinta col numero di mappa 372.

Casa come sopra in via del Montonaccio, nn. 2 al 4, distinta col numero di mappa 371.

Casa come sopra al vicolo Vecchiarelli, nn. 41 al 45, distinta col numero di mappa 283.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

3261 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO DI CITAZIONE.

Si rende noto per ogni effetto che di legge, ed a termini dello articolo 141 Codice procedura civile si inserisce il seguente atto di citazione per sunto.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Atto di citazione.

L'anno 1878, il giorno otto di luglio, in Roma,

Alla richiesta del signor cav. Costantino Bobbio, Regio notaio domiciliato in Roma, via del Corso, n. 247, ed elettivamente in via Fontanella di Borghese, n. 42, presso l'avv. Urbano Rattazzi, dal quale sarà rappresentato in giudizio,

Io sottoscritto Francesco Lizzani, usciere presso il tribunale civile di Roma, sezione terza, ho citato i coniugi Lorenzo Severini e Rosa Costa Severini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi il tribunale civile di Roma all'udienza che si terrà dalla terza sezione il giorno 7 agosto 1878, fissato con decreto presidenziale, per ivi rispondere alle seguenti domande:

I coniugi Lorenzo Severini e Rosa Costa Severini hanno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 giugno p. p., n° 142, una dichiarazione colla quale, affermandosi entrambi danneggiati da che il signor notaio Bobbio non avrebbe trascritto l'atto di vendita di una casa in via della Frezza in Roma, diffidano chiunque volesse acquistare o pignorare qualsiasi stabile o cespite di rendita spettante al detto notaio Bobbio, salvo a incorrere in nullità di acquisto e di pignoramento, e ciò sino a che il notaio Bobbio non abbia pagati ai coniugi Severini lire 72 mila da essi pretese per indennità di asseriti danni sofferti per colpa del notaio Bobbio.

La diffidazione sovra enunciata sarebbe passata inavvertita dal signor notaio Bobbio se pochi giorni or sono un amico suo non gliene avesse fatto parola, e poichè il silenzio di fronte all'asserzione dei coniugi Severini comunque audace, destituita di qualsiasi fondamento e anche di qualsiasi serietà per le firme che si leggono in calce, arrecherebbe danno agli interessi dello istante, così è che ha convenuto, siccome conviene i suddetti coniugi Severini, perchè, premesso che il notaio cav. Costantino Bobbio impugna d'aver mai stipulato atti nei quali siano intervenuti i detti coniugi Severini, e tanto meno di aver mai per fatto o negligenza propria arrecato alcun danno ai detti coniugi, siano dal tribunale dichiarate insussistenti le asserzioni enunciate nell'atto di diffidamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno p. p., n. 142, e quindi siano condannati i coniugi Severini solidalmente a risarcire il notaio Bobbio dei danni arrecatigli con la detta pubblicazione, da liquidarsi in separato giudizio, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello. Il tutto colle spese del giudizio.

Segue nell'atto il ricorso ed il decreto di sommarietà rilasciato dall'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Roma.

3260 FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori avvocato Tito e dott. Silvio del fu dott. Nicodemo Trivellini, possidenti, domiciliati a Fucecchio, nella loro qualità di eredi unici intestati del detto dott. Nicodemo *quondam* Luigi Trivellini, notaro già residente a Fucecchio, hanno presentato alla cancelleria del tribunale civile di S. Miniato domanda di svincolo della somma di lire 1764 dallo stesso dott. Nicodemo Trivellini depositata a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato nel Monte Pio Comunale d'Empoli.

Fatto li 21 giugno 1878.

AVV. TITO TRIVELLINI.

3072 Dott. SILVIO TRIVELLINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.